

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Alessandro Cedraschi e cofirmatari “Salviamo il nostro territorio dall’invasione di piante alloctone”

del 13 marzo 2017

Da diversi anni ci si interroga sulla diffusione di diverse piante infestanti presenti sul territorio cantonale.

Sono state prese misure per combattere questa invasione con un successo parziale anche perché la lotta (estirpazione o taglio di queste piantagioni) ha un costo notevole e comporta un impegno di uomini e mezzi importante.

Si tratta quindi di una lotta impari e soggetta a limitato successo in quanto le piante infestanti sono ormai di una cinquantina di specie.

Il propagarsi di queste piante è riconducibile ad agenti atmosferici (vento, ecc.), ad agenti animali (escrementi di uccelli) o a spargimento di spore da parte dell'uomo.

Una parte dell'opera di contenimento del fenomeno è eseguita dal Cantone tramite Gruppi di lavoro costituiti a volte assieme ai Comuni dove sono presenti particolari sistemi naturali da salvaguardare.

Ogni anno si interviene a più riprese ma le forze e i mezzi in campo devono lottare, oltre che con le piante invasive esistenti, anche con il crescente vezzo di piantare tali piante e arbusti in maniera scriteriata quali piante di contorno e di abbellimento dei giardini privati e non.

In alcuni casi i competenti organi di salvaguardia del territorio indicano come nel futuro “le piante invasive, non autoctone, faranno parte del nostro habitat”.

Affermazioni di questo genere preoccupano.

Chi osserva il nostro territorio anche solo con occhio sbadato avrà avuto occasione di vedere in distese boschive di castagno innumerevoli palme, o in mezzo a boschi di frassino o di betulle il poligono del Giappone o una delle tante altre specie infestanti.

La conformazione dei nostri boschi è stravolta e potrebbe portare anche ad un cambiamento delle abitudini animali.

Non si riesce più a controllare e a contenere questo fenomeno perché:

- a) pochi rispettano le regole consigliate per lo smaltimento dei residui delle piante infestanti;
- b) si continua a permettere di piantare specie infestanti nei giardini privati e non.

Ovviamente si combatte contro i mulini a vento: da una parte si estirpa e dall'altra si pianta.

Da qui la proposta di disciplinare la questione della piantagione di specie invasive in maniera più coercitiva tramite una norma cantonale

In concreto la proposta è quella di:

- adeguare la legislazione cantonale con una disposizione che dichiari espressamente il divieto generale di vendere e piantare le specie contenute nella lista nera edita da Info Flora;
- dare la possibilità di controllo ai Comuni;

- dare la possibilità sanzionatrice ai Comuni con multe varianti da fr. 500.- a fr. 10'000.- oltre all'addebito dei costi di estirpazione delle piante invasive contenute nella lista proposta annualmente.

Alessandro Cedraschi

Corti - Crivelli Barella - Delcò Petralli -

Käppeli - Maggi - Mattei - Pagnamenta -

Polli - Schnellmann - Viscardi